

27 Giugno 2019

Giorgio Pineschi

Il supporto tecnico specialistico nella
definizione delle pianificazioni inerenti alla
gestione del rischio alluvioni

METTIAMOCI
IN RIGA





Progetto «Mettiamoci In Riga»

Rafforzamento integrato della Governance Ambientale

- Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
- Migliorare la governance multilivello e la capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico
- Il Progetto METTIAMOCI IN RIGA è articolato in 9 linee di intervento, di cui 8 “tematiche” e 1 “trasversale”

I numeri del progetto



9

LINEE DI INTERVENTO

770

INIZIATIVE FINO AL 2023

OBIETTIVO: RAFFORZARE LA GOVERNANCE AMBIENTALE MULTILIVELLO



Progetto «Mettiamoci In Riga»

Nove Linee di intervento, di cui otto “tematiche” ed una trasversale di cui le seguenti tre ricadono nelle competenze della Direzione Salvaguardia del Territorio e delle Acque:

- L2 - Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni
- L3 - Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale
- L7 - Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'ente di governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane

Linea di intervento L2 - Articolazione



L2 - Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni

Articolata su tre sub-linee

A2.1 Azioni mirate per la pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni

A2.2 Azioni mirate per l'analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione

A2.3 Attività di affiancamento istituzionale on desk e in loco

Linea di intervento L2 – Finalità



L2 – Finalità specifiche della linea progettuale

- 1) indirizzare, sviluppare e potenziare, nel corso del secondo ciclo di pianificazione di gestione (2015-2021), la governance delle istituzioni coinvolte (Autorità di Bacino Distrettuale e Regioni)
- 2) Affiancare il MATTM nelle attività di direzione, coordinamento operativo e controllo delle azioni progettuali previste, ed in particolare nella predisposizione di linee di indirizzo nazionali
- 3) Contribuire allo sviluppo di una metodologia omogenea a livello nazionale per la valutazione delle condizioni di rischio presenti sul territorio, ante e post operam, anche in termini di rischio residuo

Sviluppo temporale di 58 mesi a partire dal IV trimestre 2018



Linea di intervento L2 - Risultati

L2 – Risultati attesi:

- Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.)
- e/o delle buone pratiche diffuse

Indicatore di risultato:

- Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati



Linea di intervento L2 – composizione del Gruppo di Lavoro

Gruppo di lavoro composto di tecnici senior e junior con diverse expertise

- 4 Esperti in materia di difesa del suolo e di gestione del rischio alluvioni
(1 coordinatore, 2 senior, 1 junior)
- 4 esperti sulle tematiche bonifiche, rifiuti, acque e dissesto idrogeologico
(1 dirigente e 3 Junior)
- 2 esperti di diritto ambientale (1 senior, 1 junior)
- 1 esperto in pianificazione territoriale (junior)
- 1 esperto in Disaster Risk Management (junior)

Linea di intervento L2 – Le modalità operative



***Tavoli tecnici con le diverse
Autorità di Bacino
Distrettuali e funzionari
delle Regioni***

***Evento / Conferenza
annuale***

***Workshop (con la
partecipazione di una o più
Autorità di Bacino in
contemporanea e il
coinvolgimento dei tecnici
delle Regioni)***

***Attività di affiancamento
istituzionale (presso le
Autorità di Bacino
Distrettuali e le Regioni)***



Linea di intervento L2 - A2.1 – Piano Annuale di Esecuzione

A2.1 Azioni mirate per la pianificazione omogenea in materia di gestione del rischio alluvioni

Per questa linea il Piano Annuale di Esecuzione (PAE) prevede, per il solo 2019 le seguenti attività:

- 1 evento/conferenza
- 14 incontri tecnici
- 4 workshop o laboratori tematici
- 1 la redazione di un documento di indirizzo a cura del Gruppo di Lavoro

Linea di intervento L2 – A2.1



A2.1(pianificazione omogenea)

Incontri tecnici e Workshop già avvenuti:

- Kick-off meeting - 5 Marzo 2019 (avvio del progetto con tutti i Distretti)
- Tavolo Tecnico AdBD Alpi Orientali
- Tavolo Tecnico AdBD Fiume Po
- 2 Tavoli Tecnici e 1 Workshop -AdBD Appennino Settentrionale
- Tavolo Tecnico e 1 Workshop - AdBD Appennino Centrale
- Tavolo Tecnico AdBD Sardegna -
- Tavolo Tecnico AdBD Appennino Meridionale



Linea di intervento L2 – A2.2



A2.2 Azioni mirate per l'analisi dei cambiamenti climatici nella pianificazione di gestione

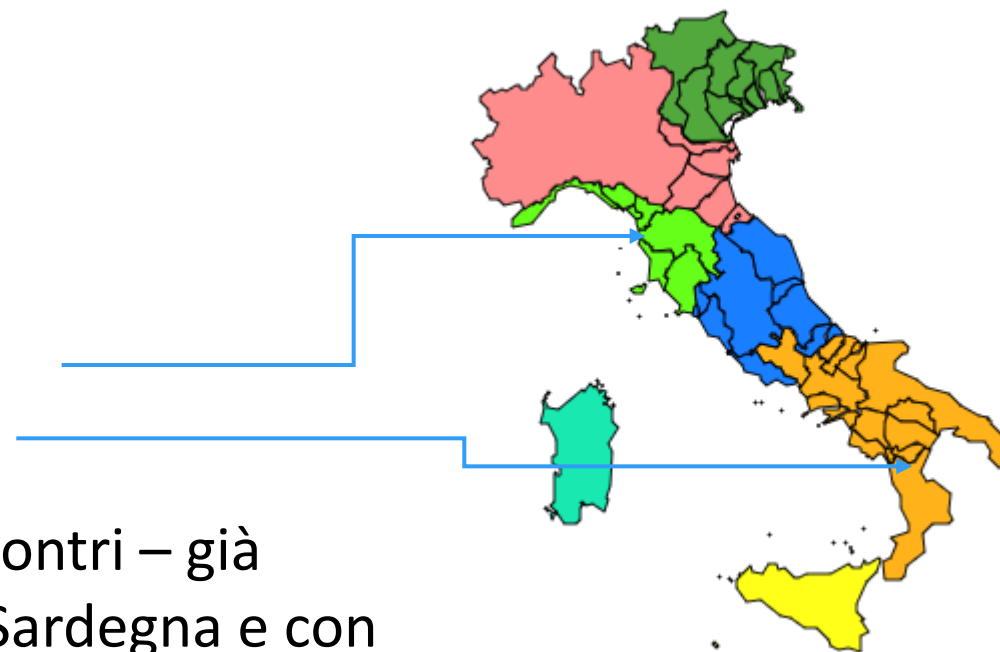
Per questa linea il Piano Annuale di Esecuzione (PAE) prevede, per il solo 2019 le seguenti attività:

- Realizzazione di 1 caso studio
- 8 incontri tecnici

Incontri tecnici già avvenuti:

- Tavolo Tecnico AdBD Appennino Settentrionale
- Tavolo Tecnico AdBD Appennino Meridionale

Nel corso del mese di Luglio si svolgeranno gli incontri – già programmati - con l'AdBD Fiume Po, con l'AdBD Sardegna e con l'AdBD Alpi Orientali





Temi principali emersi negli incontri con le diverse Autorità

Il problema del coordinamento tra PAI e PGRA

- Compresenza dei due (o anche più) strumenti conoscitivi, con il rischio di sovrapposizione o parziale incongruenza tra gli stessi, anche legata alla diversa frequenza di aggiornamento
- Necessità di valorizzare e mantenere il livello di approfondimento contenuto nel PAI (nel quale, ad esempio, l'articolazione della pericolosità può avere un livello di dettaglio superiore alle 3 classi previste dalla Direttiva Alluvioni)
- Soluzioni normative diverse tra i diversi Distretti (ad esempio la variante al PAI della AdBD Fiume Po che ha introdotto il "Titolo V" contenente norme in materia di coordinamento tra il PAI e il PGRA)

Temi principali emersi negli incontri con le diverse Autorità (cont.)



Il problema del coordinamento tra PAI e PGRA

- L'avvio del secondo ciclo di gestione rafforza l'esigenza di un approfondimento tecnico e normativo finalizzato alla implementazione, da parte di tutte le Autorità di Bacino Distrettuali, di un chiaro indirizzo, omogeneo a livello nazionale, per la risoluzione della compresenza dei due strumenti

Temi principali emersi negli incontri con le diverse Autorità



Implementazione dei cambiamenti climatici nel PGRA (2° ciclo di pianificazione)

- A partire dal 2° ciclo di pianificazione diviene necessario «tenere conto del probabile impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi di alluvioni» sia nella Valutazione Preliminare del Rischio sia nei Piani di Gestione del Rischio (art. 14 Direttiva Alluvioni)
- Attualmente le diverse Autorità di bacino Distrettuali hanno implementato o stanno implementando approcci piuttosto diversi tra loro, per tenere in conto degli effetti dei cambiamenti climatici, in considerazione delle diverse caratteristiche del territorio:
 - 1) schemi per determinare la **vulnerabilità** delle diverse porzioni di territorio al possibile intensificarsi in frequenza delle piogge intense, soggette quindi a **piene repentine** (flash floods). Tali schemi sono basati generalmente sull'utilizzo di indici sintetici (area del bacino, tempo di ritardo, indici di piovosità per le brevi durate)

Temi principali emersi negli incontri con le diverse Autorità (cont.)



Implementazione dei cambiamenti climatici nel PGRA (2° ciclo di pianificazione)

2) schemi basati sulla valutazione di **vulnerabilità delle aree difese da argini**. Le tratte arginali con franchi ridotti sono infatti soggette ad inondazione delle aree retroarginali come possibile effetto di incrementi di portata anche modesti, e/o dell'innescarsi di possibili rotte arginali

3) schemi basati su una **catena modellistica completa**, che a partire dalla simulazione della modifica complessiva della circolazione atmosferica negli scenari futuri, determinino a cascata: 1) gli effetti locali sul regime delle precipitazioni, tenendo in conto degli effetti orografici, 2) la modifica del clima di possibilità pluviometrica e – 3) tramite modellistica afflussi-deflussi, la variazione delle aree soggette ad inondazione per assegnato tempo di ritorno

Temi principali emersi negli incontri con le diverse Autorità (cont.)



Altri argomenti di possibile convergenza del progetto con le attività dei Distretti:

- Processo di omogeneizzazione delle Norme Tecniche di Attuazione delle diverse Autorità di Bacino confluite all'interno di ciascun distretto
- Piani di Gestione dei Sedimenti
- Ricognizione e valutazione delle misure non strutturali presenti nei diversi piani
- Misure integrate («win-win»)
- Mappatura di pericolosità nelle zone costiere soggette a inondazioni costiere

Conclusioni



- ❑ **MIR** è un progetto molto ambizioso, complesso completare con altri progetti (CReIAMO) che prevede un numero molto elevato di *deliverable* in un tempo limitato.
- ❑ La **L2** deve essere considerata un'opportunità per affrontare in modo coordinato e condiviso alcuni dei “nodi” (ampiamente noti) che ancora ostacolano l'attuazione delle strategie di mitigazione del dissesto idrogeologico.
- ❑ E' necessario mantenere una costante attenzione agli obiettivi del progetto, perseguendo costantemente la massima concretezza ed utilità dei risultati.
- ❑ L'efficacia della **L2** dipende dalla capacità di lavorare insieme, in maniera sinergica, tra tutti soggetti coinvolti, tra quali, oltre la PA, anche il mondo accademico, professionale e scientifico.